

Viene difficile scrivere della morte del collega Umberto D'Arrò perché era venuto a trovarmi al giornale sabato scorso per portarmi il volume dell'Accademia nazionale dei Lincei che raccoglie gli atti del convegno su «L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità» datato 4-6 luglio 1978, Roma. Era venuto in Redazione con il solito garbo, aveva bussato due volte alla porta della mia stanzetta ed era entrato porgendomi il libro. Gli piaceva fare di queste piccole sorprese a proposito del Ponte, tre mesi addietro mi aveva portato una copertina della «Domenica del Corriere» che mostrava un carretto con a bordo dei canterini siciliani a spasso sul Ponte virtuale. L'altro giorno nel venirmi a trovare non lasciava trasparire nessun affanno, era magrissimo e lungo come sempre, ma non sembrava per nulla sul punto di morire. Forse era ve-

## DOPO UN IMPROVVISO MALORE È SPIRATO IN OSPEDALE Lutto del giornalismo: è morto Umberto D'Arrò, aveva 82 anni

TONY ZERMO

nuto incoscientemente a salutarmi per l'ultima volta? A volte l'uomo ha di queste azioni che la ragione non conosce.

Avevamo più o meno la stessa età e abbiamo cominciato a praticare giornalismo negli anni 50. Lui era redattore dell'ufficio Ansa di Catania, l'agenzia giornalistica italiana più accreditata e prestigiosa. Aveva cominciato nel 1955 occupandosi di uno scontro tra due aerei avvenuti nel cielo di Catania. Il suo ufficio era in una traversa prima di via Madonna del Rosario dove si trovava la redazione de «La Sicilia» in un vecchio convento. Quando non avevo niente da fare e cercavo compagnia per la serata lo

andavo a trovare all'Ansa di Catania sistemata in tre stanzette in una viuzza buia e disseccata. Erano tempi di pionierismo, di moderno c'erano solo le telescriventi che sfornavano dispacci cartacei. Il caffè ce lo portava il bar d'angolo di via Vittorio Emanuele.

Ad un certo punto Umberto partì per la sede centrale di Roma, avevano capito il suo valore. Nella redazione «Cronache italiane» aveva affinato la sua passione per la filatelia vincendo il Premio internazionale San Marino 1977 riservato ad articoli sui francobolli. Una sua inchiesta nel 1991 permise di risolvere il «giallo» del ritiro del famoso franco-

bollo «Gronchi rosa». Riuscì a intervistare un ex ambasciatore del Perù a Roma, Adelmo Risi, il quale gli rivelò che era stato lui a inoltrare una protesta diplomatica al nostro ministero degli Esteri perché nel francobollo i confini del suo Paese risultavano più piccoli.

La passione per i francobolli e la sua professionalità lo avevano portato ad essere nominato, oltre che componente della Consulta filatelica nazionale, anche all'Académie européenne de philatélie e alla prestigiosa Royal philatelic society di Londra. Era stato nominato anche Cavaliere di Malta e Cavaliere di San Marino.

Aveva un grande amore per la scrittura. Quando nel 1993 lasciò l'Ansa per andare in pensione (era caporedattore della segreteria di Direzione) scrisse un libro sul «Palazzo della Dataria». E' stato anche autore del «Manuale del linguaggio giornalistico» e del volume «Genova raccontata dai letterati stranieri». L'ultima sua opera è stata «Jean Houel, pittore del re nella Riviera dei Ciocli».

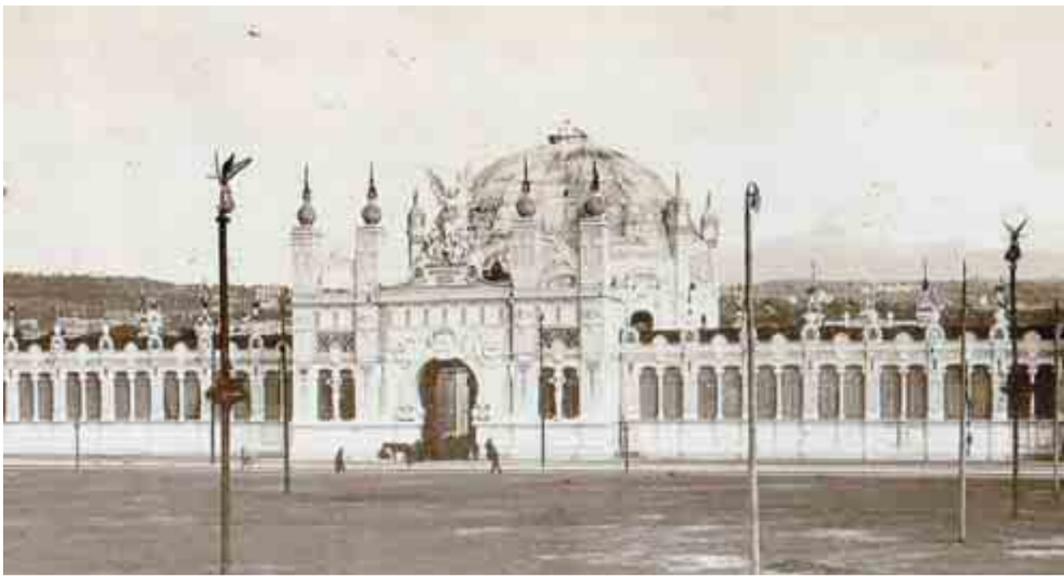
Era un romantico innamorato di Acitrezza, dove viveva assieme alla moglie Antonia. Mi diceva che avrebbe voluto i faraglioni illuminati. Aveva scritto anche per il nostro giornale e di recente aveva pubblicato un articolo sul Giubileo. Condoglianze commosse alla moglie e al figlio Maurizio, anche lui giornalista all'Ufficio Ansa di Catania. I funerali avverranno oggi ad Acitrezza alle ore 16 nella chiesa di San Giovanni Battista

Un amarcord di alto profilo e di grande passione scritto a quattro mani dagli ingegneri Gaetano e Fabrizio D'Emilio, un omaggio alla città disegnata dall'Etna

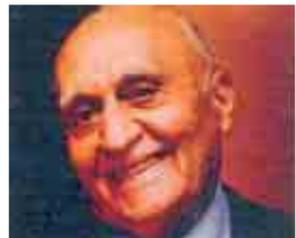
TONY ZERMO

Metete due ingegneri, padre e figlio, il primo 87 anni, l'altro 52, Gaetano e Fabrizio D'Emilio. Metete che entrambi conoscono Catania come le loro tasche. E cosa ne esce fuori se non un libro bellissimo con questo titolo: «Etna, Catania dalle origini ai quartieri storici» (50 euro, Ed. Algra, stampato dalla Etis)? Sarà presentato oggi alle 17,30 al Convitto Cutelli (relatori Nicola Colombrita e Paolo La Greca che hanno scritto presentazione e prefazione, e con la partecipazione amichevole di Tuccio Musumeci). E' un libro straordinario che intreccia testo, foto e disegni (di Renzo Di Salvatore) per raccontare la lunga storia della città scritta a quattro mani da due generazioni. Non solo monumenti, palazzi e piazze, ma anche personaggi con storie curiose. Era una Catania che nessuno

Il prospetto principale dell'Esposizione agricola in piazza d'Armi. In basso: piazza Stesicoro prima che fosse scoperto il teatro romano; a sinistra: il porto di Ulisse prima delle colate laviche; a destra, la copertina del volume



# La storia di Catania sette volte distrutta e sette volte rinata



GAETANO E FABRIZIO D'EMILIO

degli ancora viventi conosce a meno che non sia ultra centenario. Ad esempio di quando era in scena Giovanni Grasso che aveva come spalla il giovane Angelo Musco. Grasso che sfida un rivale: «Domani ci confrontiamo con le armi al primo sorgere del sole». E Musco scherzoso: «E si duma ni è nuvulu?». Pare che Grasso abbia rincorso a pedate l'ancor giovane attore cacciandolo dalla sua compagnia. Si racconta anche che prima il Duomo e il Municipio si fronteggiavano: quando i rapporti erano buoni la proboscide dell'elefante era indirizzata normalmente verso la Cattedrale, quando erano pessimi l'elefante veniva voltato per mostrare il sedere al vescovo.

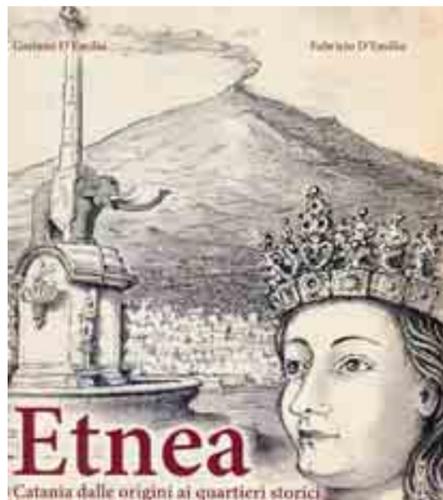
Che grande città è stata questa, con un porto che poteva accogliere fino a 200 navi e che risorse dal terribile terremoto del 1693 (avvenuto dopo l'eruzione del 1669) più vitale che mai. C'è amore filiale in questo libro di 327 pagine, la voglia di far conoscere com'era la città nei secoli passati e fino all'altroieri.

Si discute se prima la Sicilia orientale fosse sommersa fino a Gela e si vedesse soltanto l'Etna, oppure se l'Etna si sia formato dopo l'emersione delle terre dal mare. Di certo c'è che questa parte della Sicilia ha sop-

portato sette distruzioni (Santi Correnti ne annoverava addirittura 9), ma ha sempre dimostrato una straordinaria capacità di rinascita. «I suoi abitanti - scrivono gli autori -, più predisposti all'accoglienza più che al bellicismo, hanno saputo assorbire in occasione dei numerosi e lunghi periodi di occupazione, il meglio delle civiltà degli occupanti. Certamente positivi i periodi greco, romano, bizantino, arabo e spagnolo».

Nel libro ci sono le epoche geologiche e le colate laviche più remote, come la Preistorica di Santa Sofia, dell'Armisi e di Ognina, l'Oscura dei Fratelli Pii, la Romana della Carvana e Cibali, del Medio Evo (Rotolo e Crocifisso). E' stata praticamente l'Etna a modellare Catania, noi siamo i discendenti di quel che ci ha trasmesso il vulcano.

La colonizzazione greca fece sviluppare i commerci - tanto che Catania assieme a Siracusa era una delle



città più importanti del Mediterraneo - e la conquista dei romani portò alla costruzione di molte strutture come ad esempio «le quattro terme: Achillee sotto l'attuale piano di calpestio della Cattedrale, dell'Indirizzo e della Rotonda (non lontano dal Castello Ursino) e quelle dei Quattro Canti ormai scomparse. Furono costruiti anche il teatro greco romano con l'Odeon, l'Anfiteatro di Porta di Jaci (secondo solo al Colosseo per grandezza), il Circo, la Naumachia (nei pressi dell'omonima via), il Gymnasium nei pressi del Castello Ursino e vari templi dedicati agli dei pagani». All'inizio del millennio fu importante il riconoscimento della religione cristiana che riuscì a riportare in quella società pagana in disfacimento un rinnovato senso morale. Del successivo periodo bizantino resta la cappella del Salvatore incorporata nel palazzo Bonajuto alla marina, le chiese di via Santa Barbara, Santa Maria della Rotonda, ma soprattutto il maestoso Liotru di epoca romana ma successivamente collocato in piazza Duomo accoppiato all'obelisco egiziano.

Nel libro c'è la grande storia della civiltà araba a Catania che annullò il latifondo e la schiavitù, a cui ha fatto seguito il periodo medievale con i Normanni che erano stati chiamati in aiuto dall'Emiro di turno e poi divennero i padroni del territorio. Fu Federico II di Svevia a costruire il castello, fortezza del potere militare e dimora reale.

Un grosso capitolo è dedicato alla rinascita della città dopo l'eruzione e il terremoto. L'espansione edilizia, i tram a cavallo, poi la ferrovia, l'Università, il Viale, la festa di Sant'Agata, tutto formatosi in una crescita tumultuosa arrivata fino alle soglie dei giorni nostri. E allora quanti hanno i capelli bianchi riconosceranno le vecchie foto degli stabilimenti balneari con il settore dedicato solo alle donne che scendevano in acqua da una scaletta interna alla cabina, rivedranno la Pasticceria Svizzera dei fratelli Caviezel, l'abbeveratoio di Cibali alimentato dal fiume Lognina e che serviva a far bere gli equini. Poi anche la centenaria facciata storica di Savia e gli arrusti e mangia dei ristoranti di via Plebiscito. E altre foto d'epoca che sono care alla nostra memoria perché ritraggono vecchi amici che non ci sono più, come gli attori dello Stabile di Catania con Turi Ferro e il fondatore-regista Mario Giusti. Il libro è un omaggio a quella che tanto tempo fa era la «bedda Catania che più va e più bedda addiventa», come diceva Turi Ferro.

## Il villaggio del Web

### Expo, elezioni calcio, crisi i temi del 2015 su Facebook

ANNA RITA RAPETTA

E' tempo di bilanci. Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, anche Facebook passa in rassegna gli argomenti trattati dagli internauti della piattaforma durante il 2015 e classifica i fatti, i personaggi e i temi più popolari e discussi nelle tradizionali Top 10 per categoria.

Si va dalla politica agli eventi sportivi, dai luoghi ai personaggi più gettonati o comunque che hanno colpito l'attenzione degli utenti del social network.

L'Italia in pillole. Gli argomenti più dibattuti su Facebook dagli internauti del Belpaese riguardano il cibo, la politica e il calcio. Al primo posto della classifica si piazza infatti l'Expo 2015 che ha spopolato per 12 mesi. Al secondo si piazzano le elezioni regionali 2015: la corsa per la guida di Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Puglia hanno scatenato i commenti degli utenti italiani che ne hanno parlato persino più dell'arrivo della Juventus in finale di Champions League che è al terzo posto della classifica. Seguono il Festival di Sanremo che ha suscitato più interesse della crisi economica in Grecia. Al sesto, settimo e ottavo posto un'insolita triade. Di Matteo Renzi si parla più di Papa Francesco che, però, batte la rockstar Vasco Rossi. Chiudono la classifica degli argomenti gli attacchi a Parigi del 13 novembre e la crisi dei

*Cibo, politica e calcio gli argomenti più dibattuti dagli utenti italiani. Papa Francesco batte Vasco Rossi*

rifugiati.

Anche la classifica italiana dei luoghi vede sul gradino più alto del podio l'Expo di Milano più citato del Colosseo che segue al secondo posto. Al terzo posto il parco di divertimenti Gardaland. Con il quarto posto si torna in area culturale: i Musei Vaticani. Al quinto posto c'è lo Stadio San Siro seguito dall'Arena di Verona. La Basilica di San Pietro si piazza al settimo posto. A seguire, l'Aquario di Genova, il Duomo di Milano e Piazza di Spagna.

L'Expo 2015 rientra anche nella Top 20 dei principali luoghi a livello mondiale.

Gli argomenti più trattati a livello globale sono le elezioni presidenziali Usa del novembre 2014, seguono gli attentati a Parigi del 13 novembre, la Guerra civile in Siria e la crisi dei rifugiati, i terremoti in Nepal e la crisi economica in Grecia. Barack Obama si conferma il politico di cui si è parlato di più nel 2015, seguito da Donald Trump. Matteo Renzi è invece stato il leader politico di cui si è parlato di più in Italia. Ed Sheeran è stato l'artista più popolare su Facebook nel 2015, seguito da Taylor Swift, Kanye West, Nicky Jam, e Wiz Khalifa a completare la Top 5. Game of Thrones ha dominato la classifica delle serie Tv più seguite e discusse mentre Star Wars: Il risveglio della forza ha guidato la classifica cinematografica. Floyd Mayweather, Jr. e Manny Pacquiao sono stati gli atleti di cui si è parlato di più dopo il seguitissimo match in Maggio. La Top 10 dei videogame vede al primo posto Fifa, seguito da Fallout Shelter & Fallout 4 e, al terzo posto, Call of Duty: Black Ops 3.